

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-2999 del 13/06/2017
Oggetto	AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USO IGIENICO E ASSIMILATI COMUNE: CALDERARA DI RENO TITOLARE: AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA SPA CODICE PRATICA N. BO16A0042
Proposta	n. PDET-AMB-2017-3109 del 12/06/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	VALERIO MARRONI

Questo giorno tredici GIUGNO 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, VALERIO MARRONI, determina quanto segue.



## **STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI BOLOGNA**

---

**OGGETTO:** AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA AL PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USO IGIENICO E ASSIMILATI

**COMUNE:** CALDERARA DI RENO

**TITOLARE:** AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA SPA

**CODICE PRATICA N.** BO16A0042

### **IL DIRIGENTE**

**richiamate** le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;

- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (DLgs) n. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;

- la Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna (DGR) n. 2173/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale di ARPA con Delibera n. 87/2015 che istituisce la nuova Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e le assegna la competenza all'esercizio delle nuove funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPA n. 96/2015 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico di ARPAE

con decorrenza dal 01/01/2016 ed in via transitoria nelle more del completamento del processo di riordino del sistema di governo territoriale di cui alla LR n. 13/2015;

- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la Delibera del Direttore Generale di ARPA n. 88/2016 di proroga dell'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna allo scrivente Valerio Marroni;

- la Delibera dello scrivente Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna n. 799/2016 concernente l'assetto organizzativo di dettaglio della Struttura, con decorrenza dal 01/11/2016;

- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie regionali di cui agli art. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15 comma 11 della medesima Legge;

**viste** le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;

- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;

- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;

- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e relative Norme attuative, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna e relative Norme attuative, approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno in data 24/2/2010;

- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i

corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013, ai sensi del DLgs n.152/2006;

- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021, ai sensi dell'art. 117 del DLgs n. 152/2006 così come modificato dall'art. 24, comma 1, Legge n. 97/2013;

**viste** le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41, (RR 41/2001) come confermato dalla LR n. 6/2004;

- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;

- il RR 4/2005;

- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

**preso atto** che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

**preso atto** che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR n.1792 del 31/10/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di

un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a 51,65 Euro e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

**preso atto** che:

- con nota assunta agli atti al Prot. n. PGB0/2017/8197 del 13/04/2017, il Maresciallo Valerio Sarto, Comandante della Regione Carabinieri Forestale Emilia Romagna, Stazione di Bologna - Sant'Agata Bolognese, ha inviato a questa Struttura, per i relativi aspetti di competenza, copia del **Processo Verbale di contestazione di illecito amministrativo n° 06 del 11/04/2017** nei confronti del signor Ventola Nazareno, legale rappresentante della ditta AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA SPA, con sede legale in Via Triumvirato 84, del comune di Bologna;

- l'illecito contestato è la violazione dell'art.17 del RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i., come sostituito dall'art. 96, comma 4, del DLgs n. 152/06, ossia il prelievo, senza un provvedimento autorizzativo o concessorio, di acqua pubblica sotterranea affiorante all'interno del bacino di laminazione delle acque meteoriche di dilavamento aeroportuali posto sul fondo della Cava Olmi, in comune di Calderara di Reno, per mancanza di tenuta del telo di impermeabilizzazione posto a rivestimento del bacino;

**verificato** che la suddetta ditta AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA SPA è effettivamente priva di titolo di concessione;

**considerato** che, ai sensi del suddetto articolo 17, per quanto riguarda gli aspetti di propria competenza, deve essere disposta nei confronti del trasgressore:

1. la richiesta di pagamento di una somma pari ai canoni non corrisposti per l'utilizzo abusivo;

2. la cessazione dell'utenza abusiva, oppure, in alternativa, con espresso provvedimento nel quale sono stabilite le necessarie cautele, la continuazione provvisoria del prelievo, in presenza di particolari ragioni di interesse pubblico generale, purché l'utilizzazione non

risultati in palese contrasto con i diritti di terzi e con il buon regime delle acque;

**considerato** che:

- l'AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA SPA con nota assunta agli atti al Prot. n. PGBO/2017/9912 del 08/05/2017, ha chiesto un'autorizzazione provvisoria al prelievo delle acque sotterranee affioranti nel bacino di laminazione, per la necessità di mantenere l'integrità dell'impianto di laminazione e di salvaguardare la compatibilità aeronautica, nelle more di un'analisi di fattibilità tecnica ed economica di interventi di sistemazione definitiva dell'impianto di laminazione che escludano la necessità di prelevare le acque di falda e che verranno tempestivamente presentati agli Enti competenti;

- il prelievo richiesto è con una portata massima di 500 l/s per complessivi 3.032.640 metri cubi/anno (mc/a), da attuarsi mediante lo stesso gruppo di pompaggio utilizzato per il sollevamento e lo scarico nel limitrofo scolo consortile Fontana delle acque meteoriche di dilavamento aeroportuali confluenti nel bacino di laminazione;

**tenuto conto** che:

- l'Aeroporto G. Marconi per il suddetto scarico è titolare dell'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Bologna con Determina IP 6635/2014 n. 3300/2014 P.G. n. 167208 del 25/11/2014 e rilasciata dal SUAP del Comune di Bologna con provvedimento P.G. n. 365407 del 22/12/2014 (di seguito: AUA 2014);

- con Prot. PGBO/2017/12999 del 07/06/2017, l'Aeroporto è stato diffidato dalla Struttura scrivente a presentare un Piano delle Misure attuabili comprensive di tempi di realizzazione per ricondurre, nei tempi più brevi possibili, le modalità di attivazione dello scarico alle condizioni autorizzate che prevedono la totale impermeabilizzazione del bacino di laminazione rispetto alla falda sottostante;

**ritenuto** che:

- in mancanza di sistemi alternativi, immediatamente disponibili, di gestione delle acque di dilavamento meteorico, è necessario autorizzare il prelievo delle acque di falda che interferiscono con la gestione in sicurezza dell'attuale bacino di laminazione al fine di non pregiudicare l'attività aeroportuale e relativi aspetti legati alla mobilità di interesse pubblico generale;

- tale autorizzazione deve essere rilasciata:

1. sia, nel breve termine, per il tempo strettamente necessario alla esecuzione dei lavori di ripristino, di cui alla diffida sopra richiamata;

2. sia, nel medio termine, per la gestione in sicurezza dell'impianto stesso tramite un contenimento precauzionale della risalita della falda, in attesa dell'esecuzione di quegli interventi di sistemazione che escludano in futuro interazioni idrauliche tra la falda e il sistema di laminazione e scarico;

**considerato** che, sulla base della Relazione tecnica illustrativa dello studio idrogeologico sui rapporti tra falda e bacino di laminazione, si evince che le acque sotterranee affluiscono all'interno del bacino con una portata massima di circa 97 l/s, in assenza di precipitazioni meteoriche (documentazione Prot. n. PGB0/2016/11807 del 27/06/2016 agli atti del procedimento di concessione di acque pubbliche sotterranee B016A0042 per istanza presentata dall'Aeroporto G. Marconi);

**verificato** che, per quanto riguarda la compatibilità del prelievo con gli obiettivi di qualità del corpo idrico interessato, previsti dalla pianificazione di settore, ai sensi delle DGR n. 1781/2015 e n. 2067/215, **il prelievo interessa** il corpo idrico Conoide Reno Lavino - confinato superiore, codice 0442ER-DQ2-CCS:

- con stato quantitativo buono ed in condizione di rischio assente;

- con valori di soggiacenza piezometrica media regionale 2010/2012 compresi tra 40 e 35 metri dal piano campagna, ma con valori che, a livello di sito, sulla base dello studio idrogeologico sopra richiamato, a partire almeno dal 2013, sono in netta risalita e compresi tra 15 e 25 m, a conferma del trend piezometrico positivo in atto, rilevato dalla rete di monitoraggio regionale;

- a scala locale, caratterizzato da valori elevati di subsidenza del suolo superiori a 10 mm/a;

**verificato** che, in analogia con quanto previsto nella Direttiva "Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico Padano (Direttiva derivazioni)" di cui alla Delibera n. 8/2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, **la derivazione richiesta per 500 l/s di portata massima non è compatibile** per il rischio

ambientale di raggiungimento/mantenimento dell'obiettivo di qualità buono, prefissato, in quanto:

- la criticità tendenziale dello stato quantitativo del corpo idrico è elevata e l'impatto della derivazione è rilevante;

**verificato** che, al contrario, in caso di portate inferiori a 100 l/s, la derivazione sarebbe compatibile subordinandola ai risultati di monitoraggi di sito specifici;

**verificato** che il prelievo non risulta in contrasto con i diritti di terzi, in quanto non sono presenti nelle aree circostanti il prelievo, concessioni nello stesso corpo idrico che potrebbero avere pregiudizio dalla nuova derivazione;

**ritenuto**, pertanto, che l'autorizzazione provvisoria richiesta dall'Aeroporto G. Marconi possa essere rilasciata con una portata massima di 99 l/s (cui corrisponde un volume massimo annuale di 3.122.064 mc, in caso di prelievo continuativo), subordinandola ai risultati di monitoraggi di sito specifici, fissati nel determinato;

**considerato** che, per quanto riguarda la quantificazione della somma pari ai canoni non corrisposti, dovuti dalla ditta istante per il prelievo abusivo di acque pubbliche effettuato:

- si può utilizzare come inizio del prelievo l'anno 2014, così come rilevato nella Relazione tecnica illustrativa dello studio idrogeologico sui rapporti tra falda e bacino di laminazione, sopra richiamata;

- si può assimilare l'uso effettuato a quello *igienico e assimilati*, ai sensi dell'art. 152, comma 1 lettera f) della LR n.3/1999, come precisato dalle DGR citate in premessa, che comprende tutti gli usi non previsti alle precedenti lettere del suddetto articolo;

**preso atto** dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, con visto della P.O. di competenza, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

**attestata la** regolarità amministrativa;

**visto** il Dlgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;

**DETERMINA**

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa:

1) di **rilasciare** alla ditta AEROPORTO G. MARCONI DI BOLOGNA SPA, con sede legale in Via Triumvirato 84 del comune di Bologna, C.F./P.IVA.: 03145140376, **l'Autorizzazione alla continuazione provvisoria al prelievo** di acqua pubblica sotterranea che interferisce con il bacino di laminazione posto sul fondo della Cava Olmi ubicata in comune di Calderara di Reno sul terreno di proprietà identificato al NCT al Foglio 44, mappale 617, nel punto di coordinate UTM RER X:680535 ed Y:935172, alle seguenti condizioni:

a) il prelievo è consentito con una **portata massima di 99 l/s per un volume complessivo massimo di 3.122.064 mc/a** da attuarsi mediante una nuova pompa di prelievo da inserire nel bacino di laminazione entro 90 giorni dalla notifica del presente atto. La tubazione di mandata della pompa dovrà essere dotata di dispositivo di misura di portata e volume per il monitoraggio in continuo dei quantitativi prelevati. Le acque prelevate dovranno essere restituite nel limitrofo scolo Fontana con le modalità previste dall'Ente gestore Consorzio della Bonifica Renana;

b) il gruppo di pompaggio presente nel bacino di laminazione per il sollevamento delle acque meteoriche di dilavamento aeroportuale, con portata massima di 500 l/s, potrà essere attivato solo:

- in concomitanza di quegli eventi meteorici di particolare intensità che necessitano di un rapido svuotamento del bacino di laminazione per la creazione di ulteriore capacità d'invaso rispetto alla situazione ordinaria. Tali eventi dovranno essere documentati dalle stazioni di rilevamento meteorico aeroportuali;

- per i giorni strettamente necessari all'esecuzione dei lavori di ripristino delle condizioni di impermeabilizzazione del bacino di laminazione, del cui inizio dovrà essere dato preavviso alla scrivente Struttura;

c) dovrà essere avviato un monitoraggio piezometrico in continuo della falda in risalita mediante dispositivi di misura in continuo in almeno tre piezometri che captano soltanto la falda in risalita e che sono posizionati a monte ed a valle del bacino di laminazione in direzione circa sud/sud est - nord/nord ovest;

d) dovrà essere avviato un monitoraggio della qualità delle acque di falda da mettere in relazione con le acque meteoriche di dilavamento aeroportuale per verificare l'esistenza di eventuali fenomeni di contaminazione. I parametri da ricercare nelle acque di falda dovranno essere quelli previsti dalla Tabella 15, Allegato 3 della DGR n. 350/10, e quelli stessi caratterizzanti le acque di dilavamento prima del loro conferimento nel bacino di laminazione. Le analisi dovranno essere effettuate su campioni d'acqua raccolti nei piezometri a valle del deflusso idrogeologico sotterraneo rispetto al bacino di laminazione ed eseguite da laboratori certificati;

e) i monitoraggi di cui ai punti precedenti a, c e d dovranno essere avviati entro 90 giorni dalla data di notifica del presente atto;

f) ogni 90 giorni, a partire dalla data di notifica del presente atto, dovrà essere inviata a questa Struttura, una **Relazione Tecnica** (in formato digitale con i dati riportati tramite foglio elettronico editabile) che illustri ed analizzi:

- i dati piezometrici in continuo rilevati nel corso del periodo precedente (diagrammi quote/tempo); l'andamento della superficie piezometrica e della direzione di deflusso sotterraneo;

- i quantitativi d'acqua prelevati dal bacino di laminazione sotto forma di portate e volumi sia dalla nuova pompa di prelievo sia dal gruppo di pompaggio esistente; e contestualmente, tutti gli eventi meteorici per i quali si è reso necessario lo svuotamento rapido del bacino di laminazione;

- le analisi di qualità delle acque di falda e di dilavamento effettuate nel corso del periodo precedente;

g) la **scadenza** dell'autorizzazione è fissata il **30/06/2018**, rinnovabile per il tempo strettamente necessario alla realizzazione delle opere di impermeabilizzazione. Qualora, successivamente al ripristino delle condizioni di impermeabilizzazione, sia ancora necessario contenere la risalita della falda per la gestione in sicurezza dell'impianto stesso, dovrà essere presentata una richiesta di variante all'Autorizzazione, comprensiva delle nuove modalità di presa delle acque sotterranee. Contestualmente alla variante dovrà essere presentato un crono programma di

attuazione di quegli interventi di sistemazione e/o delocalizzazione del bacino di laminazione che escludano in futuro la necessità di prelevare le acque sotterranee.

h) il titolare qualora necessiti di protrarre l'Autorizzazione oltre il termine stabilito, dovrà presentare istanza di rinnovo prima della scadenza; la stessa potrà essere rinnovata tenuto conto della tutela dalla risorsa, del diritto di terzi e dell'interesse pubblico generale;

i) le quantità di prelievo stabilite, in caso di accertamento di modifiche significative dello stato piezometrico della falda e/o della qualità delle acque, desunte dai dati di monitoraggio potranno essere **modificate o revocate** per perseguire obiettivi di tutela della risorsa. L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001, alla revoca della stessa, qualora sussistano sopravvenute ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego;

l) l'Autorizzazione si intende **rilasciata al soggetto ivi indicato**; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza alla scrivente Struttura entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

m) la presente Autorizzazione verrà dichiarata decaduta qualora il titolare si renda inadempiente agli obblighi assunti in analogia a quanto previsto dall'art. 32 del RR 41/2001;

n) l'Autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti relativi all'utilizzo di acqua pubblica indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di acqua pubblica;

o) il titolare è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente autorizzazione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;

p) in caso di cessazione dell'utenza, da qualsiasi causa motivata, si dovrà provvedere alla rimozione

dell'opera di presa, a cura e spese del titolare, secondo le prescrizioni di presa d'atto della Struttura concedente, cui dovrà essere trasmessa relativa proposta progettuale.

2) di stabilire che per l'esercizio della presente Autorizzazione, il titolare versi ogni anno un indennizzo pari all'importo del corrispondente canone annuale di concessione;

3) di stabilire che l'importo dell'indennizzo pari al canone annuale di concessione ad uso *igienico e assimilati*, calcolato applicando l'art. 152 della LR n.3/1999 e ss.mm.ii., secondo gli aggiornamenti delle DGR in premessa e dell'art. 8 della LR n.2/2015 e ss.mm.ii., è fissato in **€ 1037,27= per l'anno 2017, di cui è dovuto l'importo di € 259,32=** in ragione di 3 ratei mensili di validità dell'autorizzazione nell'anno corrente di rilascio; da versare anticipatamente al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412" sul c/c postale n. 1018766509;

4) di stabilire che l'importo della somma dovuta dalla ditta istante per il prelievo effettuato senza titolo dal bacino di laminazione con una portata massima di 500 l/s pari alla somma dei corrispondenti canoni pregressi non corrisposti, è fissato in € 15633,50= per gli anni 2014-2016 ed in € 3929,05 per i primi 9 mesi del 2017, **per un totale complessivo di € 19562,55**, da versare anticipatamente al ritiro del presente atto a favore di "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412" sul c/c postale n. 1018766509;

5) di stabilire che gli importi degli indennizzi dovuti per gli anni successivi al 2017, pari ai relativi canoni annuali di concessione, saranno rivalutati automaticamente in base all'Indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. E' fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione degli importi mediante apposita DGR, ai sensi dell'art. 8 della LR n. 2/2015;

6) di stabilire che il concessionario dovrà:

- corrispondere gli indennizzi successivi al 2017, entro il 31 marzo dell'anno in corso di autorizzazione, con le rivalutazioni e gli aggiornamenti di cui al punto precedente;

- effettuare tutti i versamenti sul c/c postale n. 1018766509 intestato a "Regione Emilia-Romagna, somme dovute utilizzo beni Dem. Idr. STB412" tramite bollettino postale o tramite bonifico con IBAN: IT 36 R 07601 02400 001018766509;
- trasmettere alla scrivente **Struttura** la copia di attestazione dell'avvenuto pagamento di tutti i versamenti effettuati per il rilascio e l'esercizio dell'Autorizzazione;

7) di stabilire che il titolare è tenuto al versamento di una **cauzione** in analogia con quanto previsto nei casi di concessione di acque pubbliche ai sensi dell'art. 154 della LR n. 3/1999 e ss.mm.ii.; che l'importo è fissato, pertanto, in **€ 1037,27=**, corrispondente ad una annualità del canone di concessione, da versare anticipatamente al ritiro del presente atto sul c/c postale n. 00367409 a favore di "Regione Emilia-Romagna - Utilizzo Demanio Idrico";

8) di stabilire che la presente Autorizzazione dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

9) di stabilire la notifica del presente atto al **Consorzio della Bonifica Renana**, in qualità di Ente gestore dello scolo Fontana, recettore delle acque pubbliche sotterranee prelevate;

10) di dare pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dall'art. 23 DLgs n. 33/2013 e s.m.i mediante pubblicazione sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente.

Avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere entro il termine di sessanta giorni dalla sua notificazione secondo il disposto degli artt.143 e 144 del RD n.1775/1933.

Valerio Marroni

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**